

È questa la funzione dei corsi di Alta Formazione organizzati dall'Ordine di Roma

Più valore ai servizi professionali

Primo focus sulla normativa tributaria. Iscrizioni a marzo

DI GIOVANNI BATTISTA CALI*

Di fronte alle sfide globali che avvolgono l'economia italiana e il suo sistema delle imprese, in un contesto in rapida evoluzione e altamente competitivo, dove la velocità dei cambiamenti richiede capacità di decidere basate su conoscenza appropriata, la Formazione Professionale assume un ruolo decisivo, cruciale per una qualità professionale adeguata ai tempi e capace di soddisfare le attese.

Il corollario di queste verità è che la Formazione non può essere percepita come una fastidiosa incombenza, o come un onere antieconomico bensì va inquadrata come un'opportunità che offre agli studi professionali la possibilità di presentarsi al mercato con risorse professionali più formate e più competenti, accrescendo il valore dei servizi professionali che lo studio potrà mettere a disposizione dei clienti.

Partendo da queste premesse, nell'autunno scorso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ha varato la Scuola di Alta Formazione. L'obiettivo è quello di realizzare iniziative formative capaci di sistemizzare il vasto ambito di conoscenze richieste per la professione, articolando i cicli formativi in una molteplicità di incontri prescindendo dalle urgenze dell'attività lavorativa quotidiana.

L'attività della Scuola ha preso il via con l'organizzazione di una serie di Corsi di Alta Formazione attinenti al Diritto Tributario, orientati a dare ai partecipanti una formazione specialistica. Un bagaglio di conoscenze per chi - in qualità di consulenti esterni, di tax manager o di funzionari pubblici - affronta quotidianamente le complesse problematiche derivanti dall'applicazione della normativa tributaria. I Corsi sono stati organizzati dalla Scuola in collaborazione con il Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università degli Studi Roma Tre e nel rispetto delle indicazioni fornite al riguardo dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Del resto, come è noto, l'attivazione della Scuola si inserisce nell'ambito del Progetto per la Costituzione delle Scuole di Alta Formazione, avviato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nell'ambito di un disegno che punta alla specializzazione degli Iscritti e ad ottenere

il riconoscimento a livello legislativo. Da una parte c'è l'obiettivo di promuovere percorsi formativi altamente qualificati al fine di creare nuove opportunità di lavoro, dall'altro si intende elevare la qualità delle prestazioni professionali già offerte.

La Formazione in Diritto Tributario si è densamente articolata su temi capaci di coprire tutto l'ampio spettro delle problematiche della materia: accertamento, riscossione, sanzioni e contenzioso, imposte sui redditi, fiscalità internazionale, Iva, altre imposte indirette e fiscalità locale. I corsi tra cui si potrà scegliere si snodano in 185 giornate da 5 ore ciascuna per un totale di 925 ore. Ciascun corso è articolato in più moduli fruibili anche in tempi diversi e al termine di ciascun modulo si svolgerà una giornata, ulteriore rispetto a quelle sopra indicate, dedicata alla verifica

Legge di Stabilità 2016: cosa cambia per le società

Il prossimo 16 marzo si terrà presso l'albergo Rome Cavalieri (Via Alberto Cadlolo, 101 - dalle 9:30 alle 13:30) un seminario organizzato dall'Odcec di Roma per approfondire l'importante tematica della assegnazione e cessione agevolata dei beni ai soci e della trasformazione delle società commerciali in società semplici alla luce delle novità introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2016. Sarà trattata altresì la tematica della estromissione degli immobili strumentali dell'imprenditore individuale. Le relazioni sono state affidate ad esper-

ti di primissimo piano: Annibale Dodero, capo della Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate; Maurizio Leo, docente presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza; Gianfranco Ferranti, Direttore della Scuola di Alta Formazione dell'Odcec di Roma; e Dorina Casadei, Coordinatore dell'Area Tributaria dell'Odcec di Roma.

Gli Iscritti possono proporre quesiti attraverso il portale dell'Ordine (www.odcec.roma.it), quesiti che saranno utilizzati dai relatori per orientare la trattazione.

dei corsi nonché la modulistica ed il regolamento per le iscrizioni che si apriranno a inizio marzo.

La Scuola punta anche a coinvolgere altre Istituzioni con cui l'Ordine ha avviato da tempo un proficuo dialogo, cominciando dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza.

La capacità di fondere un vasto retroterra teorico con l'applicazione concreta ai casi professionali realizza-

no il valore dei corsi, sostenuto, ovviamente, dall'altissimo livello scientifico dei docenti.

*Presidente della Scuola di Alta Formazione dell'Odcec di Roma

SE N'È DISCUSO A ROMA NEL CORSO DI UN CONVEGNO ORGANIZZATO CON IL CNDCEC

Crisi d'impresa, centrale il ruolo del commercialista

DI MARCO COSTANTINI*

Il tema della crisi d'impresa, alla luce della legge 132/2015 e soprattutto delle prospettive di un'organica riforma della disciplina delle procedure concorsuali, si colloca al centro di un animato dibattito tra gli esponenti delle parti sociali interessate, con i Commercialisti, ovviamente, in primo piano.

Proprio lo scorso 10 febbraio è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di disegno di legge delega predisposto dalla Commissione Ministeriale appositamente istituita. Ora, il provvedimento passerà all'esame del Parlamento e, una volta diventato legge-delega, la sua attuazione sarà demandata ai decreti legislativi che il Consiglio dei Ministri dovrà adottare.

Questa circostanza ha conferito particolare rilievo al convegno organizzato a Roma dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'Ordine locale lo scorso 12 febbraio che ha rappresentato una importante occasione di approfondimento sui principi informatori del progetto di riforma, con la partecipazione di autorevoli rappresentanti della magistratura, del mondo accademico, delle libere professioni, dell'imprenditoria e delle banche.

Il presidente dell'Ordine di Roma, **Mario Civetta**, nel suo indirizzo di saluto ha espresso un giudizio positivo sulla portata complessiva della riforma, auspicando che l'iter legislativo confermi la centralità del ruolo dei professionisti nella gestione delle crisi d'impresa. In apertura dei lavori, **Gerardo Longobardi**, presidente del Consiglio Nazionale dei Commercialisti, ha evidenziato la

rilevanza del contributo reso dalla apposita commissione sulla riforma della legge fallimentare istituita presso il Cndcec.

Dagli interventi introduttivi, coordinati **Felice Ruscetta**, consigliere nazionale delegato alle procedure concorsuali, svolti da **Donatella Ferranti**, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, **Giovanni Legnini**, Vicepresidente del Csm e **Luciano Panzani**, Presidente della Corte d'Appello di Roma è emersa l'esigenza di una rapida conclusione del percorso riformatore per il superamento del vigente assetto normativo, risalente al 1942.

Le maggiori attenzioni del dibattito si sono concentrate sul concordato preventivo, trattato dal prof. **Stefano Ambrosini**, e sulle «misure di allerta», considerate la novità più rilevante della riforma, illustrate da **Stefania Chiaruttini**. Infatti, gli imprenditori, specialmente quando si tratta di piccole e medie realtà, risultano perlopiù incapaci di promuovere autonomamente processi di ristrutturazione precoce. Ciò dipende da una serie di fattori tra i quali: il sottodimensionamento dell'impresa, la conduzione familiare, la debolezza degli assetti di corporate governance, le carenze nei sistemi operativi e di monitoraggio e pianificazione.

Su questo fronte anche aderenti

do alle raccomandazioni dell'Ue, la riforma punta ad agire sulle cause endemiche e culturali del ritardo con cui le imprese italiane si attivano per affrontare la crisi e di fornire loro un supporto esterno, anche in termini di consulenza.

Dunque, appare decisivo introdurre una fase preventiva di «allerta», volta ad anticipare l'emersione della crisi: una fase che non va intesa in chiave solo meramente ammonitrice (o addirittura sanzionatoria), ma come strumento di sostegno, diretto ad una rapida analisi delle cause del malessere economico e finanziario dell'impresa per verificare i margini di risanamento. Si mira sostanzialmente a creare un luogo d'incontro tra le controparte - ma non necessariamente divergenti - esigenze del debitore e dei suoi creditori, secondo un disegno che sia consapevole e razionale, non improvvisato e solitario. In altre parole a configurare «una fase assistita».

Nella sessione pomeridiana coordinata da **Maria Rachele Vignani**, consigliere nazionale delegato alle procedure concorsuali, il prof. **Giovanni Fiori** ha illustrato il ruolo e le attribuzioni del professionista attestatore nel progetto di riforma e, sul punto, vi è stata una convergenza di opinioni sulla figura fondamentale del professionista indipendente nell'ambito delle soluzioni negoziate delle crisi d'impresa. La discussione è ancora aperta e quanto emerso in questo convegno centra i punti più delicati sui quali professionisti dovranno cimentarsi per rendere effettivi ed efficaci i profondi cambiamenti che si intendono introdurre nel nostro ordinamento.

*Vice Presidente dell'Odcec di Roma

Pagina a cura dell'



Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it